

25/06/2013 - CONSIGLIO DEI MINISTRI E CONSIGLIO EUROPEO: SFIDE CRUCIALI PER IL GOVERNO

Il Consiglio Europeo di Bruxelles incombe e il Governo si prepara ad affrontarlo tentando di fare chiarezza riguardo le numerose emergenze che il Paese dovrà provare a fronteggiare, sperando anche nell'appoggio dell'Unione Europea, fino ad oggi vista spesso come un genitore severo che richiama al rispetto delle regole, anche se particolarmente dure, piuttosto che come un amico comprensivo e pronto ad aiutarci. In realtà i problemi sono ancora numerosi e il lavoro da fare, sia per quel che riguarda la ripresa economica italiana, sia relativamente agli impegni insiti nel ruolo di Paese dell'Unione, è tutt'altro che agevole.

Domani, 26 giugno, il Consiglio dei Ministri sarà intanto chiamato ad approvare un primo, importantissimo pacchetto sul lavoro, una serie di misure che avranno lo scopo di favorire nuove assunzioni a tempo indeterminato mediante il ricorso alla decontribuzione, e di favorire anche le assunzioni attraverso i contratti a termine per mezzo di procedure più agili, senza però che le tutele per i lavoratori diminuiscano. Nel mirino dell'Esecutivo, in particolare, la lotta alla disoccupazione giovanile e il tentativo di sostenere le numerose famiglie in difficultà.

«Stiamo entrando in un momento particolarmente impegnativo e importante -è il commento di Denis Nesci, Presidente Nazionale del Patronato Epas- perchè le scelte e le decisioni portate avanti adesso potrebbero indicare la strada da seguire nell'immediato futuro per realizzare quelle riforme e quegli interventi necessari per rendere concreta la ripresa economica. È incoraggiante come al primo posto, finalmente, vengano messe le esigenze di milioni di cittadini, soprattutto -aggiunge Nesci- quelle legate direttamente al mondo del lavoro».

Il Consiglio dei Ministri rappresenterà quindi un momento di enorme importanza per le prospettive economiche del nostro Paese, ma non sarà l'unico grande appuntamento che il Governo dovrà affrontare: 27 e 28 giugno sono infatti le date del prossimo Consiglio Europeo. Il confronto con i rappresentanti degli altri Stati membri sarà molto utile per stilare obiettivi comuni che però, a detta del Premier italiano, non influenzeranno le scelte politiche relative agli interventi nazionali. Misure come quelle previste dal Decreto n. 69 dello scorso 21 giugno restano dunque indipendenti da ciò che verrà deciso a Bruxelles, così come ogni altro intervento programmato dall'Esecutivo, che si è detto intenzionato ad affrontare con un'intensità ancora più marcata la difficile situazione del Mezzogiorno italiano, zona in cui la disoccupazione giovanile è ancora più accentuata che nel resto d'Italia.

«Non possiamo che essere d'accordo sulla necessità di intervenire in maniera ancor più vigorosa nel Mezzogiorno -afferma Denis Nesci- perchè siamo convinti che con un intervento istituzionale serio e concreto il Sud possa davvero dire la sua e svolgere un ruolo

di primo piano nella ripresa economica, a beneficio di tutto il Paese. Affrontare in maniera seria il problema della disoccupazione giovanile ` indubbiamente la principale esigenza da soddisfare -conclude il Presidente Nazionale del Patronato Epas- per cui ci aspettiamo che le misure annunciate trovino al più presto riscontro in atti concreti ed efficaci”.

